

14 Ottobre 2009

LA CRISI.NELLE CAMPAGNE DEL PIEMONTE CENTRALI PER BIOMNASSE

L'oro verde porterà energia nelle case

Un progetto per salvare pioppicoltura e settore legno

[FIRMA]GIANFRANCO QUAGLIA
TORINO

L'«oro verde» del Piemonte può dare una forte spinta alle industrie del legno in sofferenza da mesi a causa della crisi che si abbatte anche sui lavorati e frena tutto il comparto dell'arredamento. L'oro verde è la lunga linea di alberi che cresce nelle pianure e nelle valli: l'antico pioppo, uno dei simboli della Pianura Padana.

Dall'albero non si estrae solo legno e cellulosa. L'ultima frontiera si chiama agroenergia. In altri termini: il legno di pioppo, attraverso la trasformazione, può creare biomassa e portare energia elettrica nelle case. Non è utopia, ma una realtà già molto consolidata in molti Paesi d'Europa. E ci sono tutte le premesse affinché anche i piemontesi accendino le lampade grazie ai pioppi. Ne è convinto Lido Riba, presidente dell'Ipla (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) che ha promosso un convegno con la Regione Piemonte e il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura: «La pioppicoltura piemontese è sempre stata fornitrice di legname per l'industria del compensato e un tempo e per quella della carta. Negli ultimi anni si è assistito a una lenta e progressiva contrazione delle superfici coltivate. Oggi però i benefici per l'ambiente e le nuove prospettive energetiche potrebbero rilanciare il settore. E' già allo studio la possibilità di realizzare nelle aree a maggiore vocazione, come l'Alessandrino e il Casalese, piccoli impianti di biomassa (da un Megawatt) per la produzione di energia, basati su filiere corte che usino materie prime del luogo, in grado di creare margini di reddito per i produttori locali. Si tratta di ipotesi, già allo studio. Lo spazio di mercato c'è e se non lo occupiamo sarà riempito da operatori con fini speculativi e da centrali alimentate con cippato importato dall'Est Europa, senza ritorni di valore aggiunto sul territorio. Attualmente il guadagno per chi produce energia è interessante: 0,28 euro a Kwh. Questa potrebbe essere la formula nuova».

Ne è convinto anche Ettore Durbiano, di Rivoli, uno dei più importanti industriali del settore legno: «La crisi ha messo le segherie in condizioni di chiudere, l'alternativa dell'impiego in agroenergia è l'unica possibilità che consenta un rilancio dei produttori agricoli e dell'industria. Ora il mio interesse è rivolto alle centrali».

Mino Taricco, assessore regionale all'agricoltura: «Nuove opportunità per il settore arrivano anche dal Psr, il Programma di sviluppo rurale e dalla nuova legge forestale piemontese, che seppure nell'attuale difficoltà sul fronte delle risorse, dà spazio a misure per la certificazione e a favore dell'associazionismo. All'interno della filiera produttiva locale è importante valorizzare il pioppo per produrre energia». E a questo proposito Taricco annuncia una Commissione regionale per la pioppicoltura che coinvolge produttori e operatori del comparto.